



**In tutti i mestieri c'è il design  
Nel design ci sono tutti i mestieri**

**Un serissimo divertimento  
alla ricerca del proprio sé professionale**

**GIOCARE, ESPORARE, PROGETTARE**



*"I'm large, I contain multitudes"* cantava il poeta americano Walt Whitman. Se vale per il nostro sé personale, vale anche per quello professionale, che poi, a ben pensarci, non sono affatto entità separate, anzi.

Per esplorarle, ti proponiamo **otto giochi**, più i tanti che potrai inventare per te e il tuo team di lavoro una volta presa dimestichezza. Abbiamo ideato i giochi e giocato prima di tutto tra noi, quando ognuna percepiva il suo sé professionale un po' strettino e quelle moltitudini sotto sotto le sentiva, ma non riusciva nemmeno a intravederle.

E invece voleva starle, esplorarle, per imboccare nuove strade o vedere con occhi freschi le attività di ogni giorno.

Il gioco dei mestieri è emerso così. Così avvincente e così utile per riflettere sulle nostre potenzialità, aspirazioni e desiderio di cambiamento. Immedesimandoci in professioniste, artisti, artigiani, scienziate, anche lontanissimi da noi, ne abbiamo sondato le qualità facendole anche un po' nostre. Ci siamo scoperte diverse, più audaci nel fare e nell'immaginare. Designer della nostra vita professionale.

**Ecco la chiave: se vissuto con presenza e con scelte consapevoli, ogni mestiere è un continuo progetto. Ognuno ha qualcosa da regalare agli altri, rendendoci tutti più ricchi e creativi.**

Quando abbiamo deciso di fare dei nostri giochi uno strumento strutturato e condiviso, e di metterlo a disposizione di tante altre persone, lo abbiamo fatto da designer, con il metodo del design thinking. Suddiviso in cinque fasi, è formidabile per risolvere un problema in modo creativo partendo da quanto le persone vivono, cercano, esprimono.

Puoi quindi partire da te, da chi lavora sempre con te o dal gruppo che si forma in vista di un nuovo progetto. Scegliendo un gioco, una carta, una domanda o una parola.

Marzia, Roberta, Luisa e Maria Cristina



# Indice

designeringioco.it

<b>IL DESIGN THINKING</b>	p. 4
<b>I MESTIERI</b>	p. 5
<b>LE PAROLE</b>	p. 6
<b>LE PAROLE ASSOCIATE AI MESTIERI</b>	p. 7
<b>I MESTIERI ASSOCIATI ALLE PAROLE</b>	p. 8
<b>I GIOCHI</b>	p. 9
<b>LE DOMANDE</b>	p. 18



# Il design thinking

Il design thinking è il metodo per risolvere un problema in modo creativo partendo da quanto le persone vivono, cercano, esprimono.

## LE FASI

### 1. Immergersi nello scenario

Mi tuffo a studiare il contesto e tutto ciò che mi suggerisce e mi offre: risorse, informazioni, persone.

Capisco qual è il mio problema, vedo il mio obiettivo.

#### *Quali sono i mestieri di questa fase?*

Autrice di guide – Entomologa – Filosofa – Fotoreporter – Makeup artist – Mister

### 2. Raccogliere, dai dati ai mood

Ascolto e osservo le persone interessate con mente aperta, da principiante: comportamenti, esperienze, sentimenti, abitudini, aspettative.

#### *Quali sono i mestieri di questa fase?*

Diplomatico – Giardiniere – Investigatore – Magazziniere – Spia

### 3. Lasciare emergere le idee

Vedo delinearsi i temi che stanno più a cuore alle persone, colgo i loro bisogni più importanti: ne scaturiscono idee e opportunità.

#### *Quali sono i mestieri di questa fase?*

Ceramista – Naso – Poetessa – Pompieri – Ricamatrice

### 4. Costruire il prototipo

Trasformo le idee in cose che le persone possono vedere, toccare o ascoltare: mappe, oggetti, schemi di flussi. Insieme decidiamo cosa funziona e cosa va corretto.

#### *Quali sono i mestieri di questa fase?*

Fornaio – Gregario – Idraulico – Insegnante di yoga – Maker – Sarto – Street artist

### 5. Raccontare il progetto

Ora che ha una forma, il progetto va raccontato: scelgo la presentazione che comunica meglio al mio pubblico il valore delle idee, i vantaggi e l'efficacia delle soluzioni.

#### *Quali sono i mestieri di questa fase?*

Calligrafa – Cantastorie – Chimico – Rapper – Sacerdotessa – Trapezista  
Vetrinista



# I mestieri

Questi sono i 30 mestieri associati alle fasi del design thinking.  
Puoi sempre aggiungerne di tuoi o vedere sul sito [www.designeringioco.it](http://www.designeringioco.it) se ce ne sono di nuovi.

Autrice di guide

Magazziniere

Calligrafa

Maker

Cantastorie

Makeup artist

Ceramista

Mister

Chimico

Naso

Diplomatico

Poetessa

Entomologa

Pompiere

Filosofa

Rapper

Fornaio

Ricamatrice

Fotoreporter

Sacerdotessa

Giardiniere

Sarto

Gregario

Spia

Idraulico

Street artist

Insegnante di yoga

Trapezista

Investigatore

Vetrinista



# Le parole

Le parole della wordpalette ti aiutano a esplorare i tuoi desideri e a colorare il tuo progetto professionale.

**Allenamento**

**Analisi**

**Attenzione**

**Autorevolezza**

**Bellezza**

**Concentrazione**

**Coordinamento**

**Coraggio**

**Costanza**

**Curiosità**

**Eleganza**

**Empatia**

**Equilibrio**

**Flessibilità**

**Forma**

**Generosità**

**Immaginazione**

**Improvvisazione**

**Interpretazione**

**Manualità**

**Metodo**

**Ordine**

**Osservazione**

**Precisione**

**Profondità**

**Prudenza**

**Rigore**

**Ritmo**

**Ritualità**

**Riuso**

**Sensibilità**

**Sintonia**

**Sorpresa**

**Sperimentazione**

**Strategia**

**Tecnica**

# Le parole associate ai mestieri

## **Autrice di guide**

Curiosità  
Osservazione  
Precisione  
Sorpresa

## **Calligrafa**

Concentrazione  
Eleganza  
Manualità  
Ritmo  
Sensibilità

## **Cantastorie**

Empatia  
Immaginazione  
Improvvisazione  
Interpretazione  
Sorpresa

## **Ceramista**

Forma  
Immaginazione  
Manualità  
Tecnica

## **Chimico**

Attenzione  
Analisi  
Ordine  
Osservazione  
Rigore

## **Diplomatico**

Autorevolezza  
Costanza  
Equilibrio  
Flessibilità  
Prudenza  
Strategia

## **Entomologa**

Metodo  
Ordine  
Osservazione  
Profondità

## **Filosofo**

Analisi  
Coraggio  
Curiosità  
Metodo  
Rigore  
Profondità

## **Fornaio**

Forma  
Manualità  
Sperimentazione

## **Fotoreporter**

Attenzione  
Concentrazione  
Curiosità  
Empatia  
Interpretazione  
Osservazione  
Sensibilità

## **Giardiniere**

Costanza  
Manualità  
Osservazione  
Ritmo  
Sintonia  
Tecnica  
Sperimentazione

## **Gregario**

Allenamento  
Coordinamento  
Generosità

## **Idraulico**

Coordinamento  
Manualità  
Tecnica

## **Insegnante di yoga**

Concentrazione  
Equilibrio  
Flessibilità  
Ritualità  
Tecnica

## **Investigatore**

Analisi  
Concentrazione  
Metodo  
Osservazione

## **Magazziniere**

Attenzione  
Coordinamento  
Metodo  
Ordine  
Precisione

## **Maker**

Forma  
Immaginazione  
Manualità  
Riuso  
Sorpresa  
Sperimentazione

## **Makeup artist**

Bellezza  
Equilibrio  
Interpretazione  
Osservazione  
Precisione  
Sorpresa

## **Mister**

Autorevolezza  
Equilibrio  
Metodo  
Ritualità  
Sintonia  
Strategia

## **Naso**

Empatia  
Immaginazione  
Sensibilità  
Tecnica  
Sperimentazione

## **Poetessa**

Bellezza  
Immaginazione  
Ritmo  
Profondità

## **Pompieri**

Allenamento  
Coordinamento  
Coraggio  
Generosità  
Tecnica

## **Rapper**

Improvvisazione  
Rigore  
Ritmo  
Sintonia

## **Ricamatrice**

Costanza  
Forma  
Manualità  
Precisione  
Rigore  
Tecnica

## **Sacerdotessa**

Autorevolezza  
Ritualità  
Sintonia  
Profondità

## **Sarto**

Manualità  
Precisione  
Riuso  
Tecnica

## **Spia**

Analisi  
Improvvisazione  
Prudenza  
Strategia

## **Street artist**

Generosità  
Immaginazione  
Improvvisazione  
Riuso  
Sorpresa  
Tecnica

## **Trapezista**

Allenamento  
Concentrazione  
Coordinamento  
Coraggio  
Eleganza  
Equilibrio  
Flessibilità  
Tecnica

## **Vetrinista**

Bellezza  
Eleganza  
Interpretazione  
Sorpresa

# I mestieri associati alle parole

## **Allenamento**

Gregario  
Pompieri  
Trapezista

## **Analisi**

Chimico  
Filosofa  
Investigatore  
Spia

## **Attenzione**

Chimico  
Fotoreporter  
Magazziniere

## **Autorevolezza**

Diplomatico  
Mister  
Sacerdotessa

## **Bellezza**

Makeup artist  
Poetessa  
Vetrinista

## **Concentrazione**

Calligrafa  
Fotoreporter  
Insegnante di yoga  
Investigatore  
Trapezista

## **Coordinamento**

Gregario  
Idraulico  
Magazziniere  
Pompieri  
Trapezista

## **Coraggio**

Filosofa  
Pompieri  
Trapezista

## **Costanza**

Diplomatico  
Giardiniere  
Ricamatrice

## **Curiosità**

Autrice di guide  
Filosofa  
Fotoreporter

## **Eleganza**

Calligrafa  
Trapezista  
Vetrinista

## **Empatia**

Cantastorie  
Fotoreporter  
Naso

## **Equilibrio**

Diplomatico  
Insegnante di yoga  
Makeup artist  
Mister  
Trapezista

## **Flessibilità**

Diplomatico  
Insegnante di yoga  
Trapezista

## **Forma**

Ceramista  
Fornaio  
Maker  
Ricamatrice

## **Generosità**

Gregario  
Pompieri  
Street artist

## **Immaginazione**

Ceramista  
Cantastorie  
Maker  
Naso  
Poetessa  
Street artist

## **Improvvisazione**

Cantastorie  
Rapper  
Spia  
Street artist

## **Interpretazione**

Cantastorie  
Fotoreporter  
Makeup artist  
Vetrinista

## **Manualità**

Calligrafa  
Ceramista  
Fornaio  
Giardiniere  
Idraulico  
Maker  
Ricamatrice  
Sarto

## **Metodo**

Entomologa  
Filosofa  
Investigatore  
Magazziniere  
Mister

## **Ordine**

Chimico  
Entomologa  
Magazziniere

## **Osservazione**

Autrice di guide  
Chimico  
Entomologa  
Fotoreporter  
Giardiniere  
Investigatore  
Makeup artist

## **Precisione**

Autrice di guide  
Magazziniere  
Makeup artist  
Ricamatrice  
Sarto

## **Profondità**

Entomologa  
Filosofa  
Sacerdotessa  
Poetessa

## **Prudenza**

Diplomatico  
Spia

## **Rigore**

Chimico  
Filosofa  
Ricamatrice  
Rapper

## **Ritmo**

Calligrafa  
Giardiniere  
Poetessa  
Rapper

## **Ritualità**

Insegnante di yoga  
Mister  
Sacerdotessa

## **Riuso**

Maker  
Sarto  
Street artist

## **Sensibilità**

Calligrafa  
Naso  
Fotoreporter

## **Sintonia**

Giardiniere  
Mister  
Rapper  
Sacerdotessa

## **Sorpresa**

Autrice di guide  
Cantastorie  
Maker  
Makeup artist  
Street artist  
Vetrinista

## **Strategia**

Diplomatico  
Mister  
Spia

## **Sperimentazione**

Fornaio  
Giardiniere  
Maker  
Naso

## **Tecnica**

Ceramista  
Giardiniere  
Idraulico  
Insegnante di yoga  
Naso  
Pompieri  
Ricamatrice  
Sarto  
Street artist  
Trapezista






---

designeringioco.it

# I giochi



# Ricarica le energie

 **Per conto tuo** | Durata da 10 minuti a 1 ora

Sei in un momento di stallo? Aspiri a qualcosa di diverso ma non sai cosa? Vuoi capire da dove ricominciare?

## Perché

Per autoanalizzare il tuo ruolo e il tuo percorso professionale, fare il checkup delle tue capacità, capire cosa fare perché il lavoro ti veda entusiasta ogni giorno. Da giocare quando ti stai rompendo la testa su un problema e hai bisogno di ricaricare subito le batterie per uscire dal vicolo cieco. Oppure quando senti che il cambiamento deve andare nel profondo. In questo caso gioca ogni giorno per 30 giorni prendendoti il tuo tempo. Leggi, rifletti, ti ispiri.

Magari alla fine potrai suggerire a tua volta un mestiere che oggi non c'è, ma che diventerà una carta di ispirazione per altri.

## Cosa ti serve

- le 30 carte
- carta e penna
- un momento tranquillo tutto per te

## Come

Scegli la carta con il mestiere che pensi rappresenti il momento che stai vivendo o il tuo sentire professionale. Fallo di getto, segui il tuo istinto. Gira la carta e leggi il testo sul retro. Ti ritrovi?

Vai avanti e prova a rispondere alle domande sul mestiere che hai scelto (→ pag. 18) leggendo le riflessioni che le accompagnano.

Scrivi le tue risposte, rileggile e scopri quali parole sono associate al mestiere che hai scelto (→ pag. 7). Sono anche le tue? Che cosa ti ispirano le parole che hai letto? E quelle che hai scritto?

Su cosa ti senti formidabile e capace di acrobazie? Su cosa invece hai ancora tanta strada da fare? Quale può essere il tuo prossimo, anche piccolo, passo? Scrivi le tue riflessioni.



# Arco, faretra e frecce

 **Per conto tuo** | Durata 2 ore circa

Hai bisogno di fermarti per inquadrare meglio le tue capacità?  
Hai difficoltà a spiegare il tuo lavoro a parenti e amici?  
Vuoi capire come migliorare quello che sei professionalmente oggi?

## Perché

Guardarsi allo specchio e riuscire a vedere chi siamo veramente non è sempre facile. A volte è necessario qualcosa o qualcuno che ci descriva e ci aiuti a capire su cosa siamo unici e migliori, ma soprattutto a vedere che intorno a noi forse c'è già quello che ci serve.

## Cosa ti serve

- le 30 carte
- carta, penna e matite colorate
- un momento tranquillo tutto per te

## Come

- A pag. 6 trovi le parole della wordpalette. Scegli le tre che meglio ti rappresentano oggi provando a chiederti: cosa connota il mio io professionale?
- Su un foglio disegna due colonne e per ogni parola scrivi:
  - *quale valore mi porta questa scelta?*
  - *quale criticità/ostacoli mi pone nella vita professionale di tutti i giorni?*
- Ora è tempo di immaginare il futuro. Hai dichiarato chi sei oggi e le criticità che vivi: parti da qui per scegliere le tre parole che vorresti per la tua identità professionale di domani.
- Prova a fare lo stesso esercizio precedente ma questa volta le due colonne saranno:
  - *perché oggi non metto in pratica questa parola?*
  - *quali sono i possibili alleati per fare mia questa parola?*
- I tuoi alleati sono intorno a te: girati, osserva, rifletti. Possono essere persone, cose, informazioni, apprendimento, capacità, atteggiamenti. Riempi la faretra con tue frecce migliori e potrai centrare qualsiasi bersaglio.
- Ora, se vuoi, vai a pag.8 e osserva quali mestieri sono associati alle parole che hai scelto. C'è un mestiere ricorrente? Leggi la descrizione sulla carta e rifletti sulle domande (→ pag. 18).  
Ti accorgerai che qualche freccia era già nella tua faretra e bastava solo vederla.



# Buon viaggio!

**👤 Per conto tuo** | Durata 2 ore circa

Stai iniziando un progetto e non sai da che parte iniziare?  
Vuoi migliorare quello che hai già fatto o iniziare con il piede giusto quello che farai domani?  
Ti servirebbe un itinerario che ti suggerisca almeno le tappe più importanti?

## Perché

Per capire su cosa devi concentrare le energie e farti guidare, passo dopo passo.

## Cosa ti serve

- le 30 carte
- carta e penna
- un momento tranquillo tutto per te

## Come

- Prendi un foglio e mettilo in orizzontale. In cima disegna un cerchio e scrivi dentro il titolo del tuo progetto. Se non lo hai ancora in mente, scrivi solo una parola chiave, oppure lascia il cerchio vuoto. Il tuo cervello si metterà in moto perché ha la tendenza innata a cercare la completezza. Quando meno te lo aspetti, arriverà la risposta.
- Disegna sul foglio cinque colonne, titola ciascuna con i nomi delle cinque fasi del design thinking (→ pag. 4). Leggi la descrizione di ogni fase e pensa se per quella fase stai già svolgendo qualche attività, per conto tuo o con qualcuno.
- Se hai difficoltà, prendi le carte e scegli uno dei mestieri associati a quella fase. Li trovi sempre a pag 4. Leggi il retro della carta. Ti ispira? Se vuoi approfondire, leggi le domande (→ pag. 18) e le parole associate al mestiere (→ pag. 7). Annota nella colonna tutto quello che emerge.
- Procedi così fase per fase, finché pensi che sia tutto pronto per iniziare.  
Buon viaggio!



# Il potere della differenza



**Gruppo da 5 a 10 persone | Durata 2 ore circa**

Senti che per il tuo team è il momento di riflettere e rifare il punto?  
Vorresti capire come ognuno si sente rispetto agli altri?  
Pensi che debbano scoprirsi "molteplici", interpretando diversi ruoli?

## Perché

Anche i team più collaudati passano momenti di stanchezza, in cui quel che ci vuole è una bella scossa. Con le carte il team si guarda dentro attraverso una lente diversa che permetterà a tutti di ritrovarsi più consapevoli. Gioco altamente raccomandato quando non si sa più bene chi fa cosa e si fatica a ritrovare il proprio ruolo e il senso del gruppo.

## Cosa ti serve

- un facilitatore
- le 30 carte
- l'elenco dei mestieri e le parole della wordpalette
- le fasi del progetto collegate a ogni mestiere
- un foglio grande, almeno A3
- autoadesivo e post-it
- un tavolo, una lavagna e pareti libere

## Come

*Sei il facilitatore:*

- Sparpaglia le carte sul tavolo e invita le persone a girarle e a esplorare i mestieri.
- Riporta sul foglio grande i nomi delle 5 fasi del design thinking che trovi a pag. 4
- Invita ogni persona a scegliere la carta-mestiere che meglio la rappresenta rispetto al progetto in corso.
- Guarda a pag. 4 a quali fasi del design thinking appartengono i mestieri scelti.
- Man mano che le persone presentano la loro carta, chiedi loro i motivi della scelta e leggi a pag. 7 le parole associate.
- Colloca ogni carta sul foglio in corrispondenza della fase del design thinking e scrivi accanto sia i nomi di chi ha scelto il mestiere sia le parole associate.
- Tra tutte le parole, invita ciascuno a scegliere la parola che meglio lo rappresenta; man mano attacchi le parole magnetiche sulla lavagna o con l'autoadesivo.
- Chiedi a ciascuno di scrivere su un post-it perché ha scelto quella parola e attacca i post-it sotto la parola. Ripercorri il foglio con le fasi progettuali analizzando aspetti di forza e di debolezza.
- Innesca una riflessione collettiva che analizzi i perché della situazione.



# Gioco di specchi



Gruppo da 5 a 10 persone | Durata 2-3 ore

Hai bisogno di ricompattare il tuo team?

Vuoi provare ad appianare attriti e riportare un clima di armonia?

## Perché

Per riportare il team in equilibrio aiutando le persone a specchiarsi le une nelle altre e a raccontare come vedono l'altro, che sia un collega, un collaboratore o un manager. Uscire dal proprio ruolo e dai propri compiti aiuta tutti a comprendere il punto di vista e apprezzare l'impegno degli altri. Per diventare consapevoli del proprio ruolo e dei propri comportamenti in determinate situazioni. E per verificare se la nostra autovalutazione coincide con ciò che gli altri vedono in noi.

## Cosa ti serve

- un facilitatore
- le 30 carte
- un foglio grande, almeno A3
- i nomi dei partecipanti stampati e ritagliati

## Come

*Sei il facilitatore:*

- Prepara un sacchetto con i nomi dei partecipanti da "pescare".
- Distribuisci sul tavolo le carte e invita tutti a girarle e a esplorarle.
- Ogni partecipante estrae il nome di un collega e sceglie la carta che a suo parere lo rappresenta meglio.
- Ognuno dichiara il nome del collega, la carta e il perché della scelta.
- Si fa un giro di tavolo per valutare l'accordo o meno sulla carta scelta.
- Ogni partecipante risponde a voce alle domande associate al mestiere che gli è stato assegnato.
- Alla fine accompagna il gruppo in una riflessione su quanto emerso per ognuno e per gli equilibri del team.



# Rompighiaccio



**Gruppo da 10 a 50 persone | Durata un ora e mezza circa**

Ti ritrovi con un gruppo eterogeneo?

Vuoi rompere il ghiaccio in una maniera esplosiva e inaspettata?

## Perché

Per rompere gli indugi, superare timidezze ed entrare subito nel vivo in un incontro con tante persone. Un incontro di formazione, di engagement o di staff meeting.

## Cosa ti serve

- un facilitatore
- le 30 carte
- una lavagna o un foglio grande con l'elenco dei 30 mestieri
- post-it

## Come

*Sei il facilitatore:*

- Dall'elenco, ogni partecipante sceglie il mestiere in cui si riconosce.
- Crea i gruppi con le persone che hanno scelto lo stesso mestiere.
- Consegna a ogni gruppo la carta-mestiere su cui concentrarsi e un pacchetto di post-it.
- Consegna a ogni gruppo le parole della wordpalette che trovi a pag. 6 e invitalo a individuare le parole del mestiere prescelto in linea con i valori aziendali.
- Alla fine, guida la condivisione dei risultati di ogni team.



# The Marvel magic team



**Gruppo da 20 a 100 persone | Durata 3 ore circa**

Vuoi far conoscere le persone e metterle a lavorare insieme in un battibaleno? Usa le carte e guarda come prendono forma i superpoteri della collaborazione.

## Perché

Per abbattere i silos all'interno di una grande organizzazione, far conoscere e collaborare persone che non si conoscono o si conoscono poco. Molto più di un icebreaker, un vero terremoto creativo.

## Cosa ti serve

- un facilitatore ogni 4 gruppi
- un mazzo di carte per gruppo (puoi scaricare i mazzi aggiuntivi sul sito da <https://www.designeringioco.it/paperbox/>)
- un foglio grande per gruppo con le 30 carte incollate con autoadesivo
- altri 2 fogli grandi per gruppo
- 2 pennarelli di colori diversi per gruppo
- pareti libere

## Come

- Prima di tutto bisogna decidere se formare i gruppi in maniera casuale o studiarli prima. Se si ha poco tempo e se i gruppi devono essere molto misti e variegati, allora è meglio prepararli prima. Se invece si vuole esaltare l'effetto sorpresa si creano sul momento.
- Ogni gruppo è composto da 6 persone e ha disposizione il poster con il mazzo di carte riposizionabili con l'autoadesivo.
- Ogni persona sceglie la carta che meglio rappresenta il proprio lavoro e il proprio sentire.
- Il gruppo posiziona le 6 carte su un nuovo foglio grande appeso alla parete.
- Ognuno scrive sul poster quali sono gli aggettivi positivi che contraddistinguono il mestiere scelto.
- Le parole vengono riportate sotto le 6 carte. Poi ognuno spiega cosa fa quel mestiere per la comunità: quali sono i vantaggi di cui godono gli altri attraverso la sua opera?
- Ora al team viene chiesto di trovare una sintesi tra i diversi contributi: quali sono gli elementi comuni? Ci sono cose che mancano o che possono essere integrate dalla riflessione?
- Chi è questo team? Quale è il suo valore verso la comunità? Quali sono i suoi superpoteri per scatenare il cambiamento? Ogni team riflette e rappresenta il proprio contributo sul poster bianco.
- I gruppi scelgono il nome del team e lo condividono con la platea.





# Il cerchio delle parole



**Gruppo da 5 a 10 persone | Durata 2 ore circa**

Trovi che il team non stia dando ancora il meglio di sé?  
Vuoi che riprenda slancio e riparta pieno di energie?

## Perché

Per consentire al team di scoprire le proprie risorse nascoste o sottoutilizzate, soprattutto nei momenti di difficoltà.

## Cosa ti serve

- un facilitatore
- le parole della wordpalette
- le 30 carte
- lavagna, autoadesivo e post-it
- un tavolo o pareti libere

## Come

*Sei il facilitatore:*

- Attacca sulla lavagna le 36 parole della wordpalette. Attacca lateralmente, in un'area meno evidente, le 30 carte (ti serviranno dopo).
- Invita ogni persona a scegliere tre parole che meglio la rappresentano all'interno del gruppo. Le parole vengono scritte in un cerchio. Accanto alla parola scelta più volte, scrivi quante volte.
- Porta il gruppo ad analizzare quali parole connotano il team: insomma, quale è la "loro" wordpalette. Chiedi al team cosa manca per essere più efficaci.
- Se hai tempo, vai a pag. 8 e associa i mestieri che corrispondono sia alle parole scelte sia alle parole mancanti. Cosa è possibile attingere da quei mestieri per dare al team una nuova visione?
- Ogni persona scrive su post-it delle possibili soluzioni per potenziare skill, capacità, atteggiamenti.
- Alla fine accompagna il gruppo in una riflessione su quanto emerso.



---

designeringioco.it

## Le domande



# Autrice di guide turistiche

## Preferisci le guide turistiche informative o quelle sentimentali?

Tutti conoscono Edmondo De Amicis per il libro *Cuore*, meno come autore di guide turistiche e giornalista di viaggio. In Marocco, Olanda, Spagna, Londra, Parigi, Costantinopoli, Sud America preferiva le persone, i costumi, i cambiamenti di vita ai monumenti e alle bellezze naturali. Scriveva guide umanissime e sentimentali: *"Ora vedo Parigi serenamente, e la vedo a traverso all'anima d'un caro amico, che mi fa risentire più vive e più fresche tutte le impressioni della prima volta."*

## Con quale frase cominceresti la guida a un luogo che conosci come le tue tasche?

Le prime righe di qualsiasi libro sono decisive per convincere all'acquisto e poi alla lettura. In una guida turistica sono anche la porta verso un luogo, la promessa di scoperte affascinanti, persino di un cambiamento di noi stessi attraverso nuove prospettive. Prendi un luogo speciale per te, che ti evoca bei ricordi ed emozioni, e pensa alla frase con la quale vuoi trascinare tanti altri a conoscerlo.

## Quale preferisci, tra le mille attività di un'autrice di guide?

Scrivere guide turistiche è meno romantico di quanto si immagini: ci vogliono una lunga attività di ricerca prima, tanti appunti, concentrare il viaggio in tempi brevi e disegnare itinerari attraenti tra tappe necessarie e momenti di ristoro o chicche da scoprire, scrivere a rotta di collo perché le informazioni non invecchino troppo presto, fare mille controlli, dal giorno di chiusura di un ristorante alle distanze esatte tra un luogo e l'altro, ai mezzi di trasporto consigliati. Se scrivessi guide turistiche, quale di queste attività preferiresti, quale non farebbe proprio per te?

## Con chi vorresti scrivere una guida turistica?

Lonely Planet è stata fondata da una coppia australiana: Tony Wheeler, ex ingegnere della Chrysler, e sua moglie Maureen. All'origine, un lungo viaggio che dalla Turchia li aveva condotti attraverso Iran, Afghanistan e Pakistan, fino all'India e al Nepal, dal quale nacque la loro prima guida *Across Asia on the Cheap*. Ma sono un'eccezione, chi scrive guide turistiche viaggia quasi sempre in solitaria. Se tu dovessi scriverne una e potessi scegliere una coautrice o un coautore, con chi vorresti condividere viaggio e redazione? Cosa vi renderebbe complementari?

## Come registri le tue trame segrete del mondo?

*"Viaggiare, per me, è un po' come essere innamorati perché, improvvisamente, tutti i tuoi sensi sono in modalità "on". Improvvisamente, presti attenzione alle trame segrete del mondo."* Questo è viaggiare per Pico Iyer, autore britannico di guide di viaggio e libri sull'incontro tra le culture.

Quando nei viaggi ti colgono intuizioni o illuminazioni, cosa fai per tenerle con te? Scrivi? Disegni? Fotografi? O rimani in silenzio e chiudi gli occhi per assorbirle dentro?



# Calligrafa

## Ti va di fare un esercizio manualpoetico?

*"Sopra il foglio bianco si preparano al balzo lettere che possono mettersi male, un assedio di frasi che non lasceranno scampo".*

Prendi questi versi della poetessa polacca Wislawa Szymborska, o altri tre versi di una poesia che ami, e ricopiali almeno 15 volte su un grande foglio (meglio A3), cambiando continuamente strumento e colori: matita, pennarello a punta fine, pennarello a punta grossa, pennello... ogni volta con un colore diverso o mescolando due colori.

È un ottimo esercizio per cadere in una trance creativa.

## Quanto frequenti la scrittura a mano?

Tra un po', forse, abbandoneremo persino la tastiera per la dettatura a voce. Sarà per questo che i corsi di calligrafia dilagano e i taccuini impazzano. La nostalgia per una lenta manualità perduta, di cui sentiamo un gran bisogno e per la sorpresa di vedere le nostre parole tutte diverse.

Pensa all'ultima volta in cui hai scritto un'intera pagina tutta a mano.

Di cosa si trattava? Un progetto in nuce, una lettera d'amore o forse un sogno?

## Ti capita di sentire che stai scrivendo con tutto il corpo?

*"La scrittura a mano è scrittura oltre la scrittura, è esperienza dell'unità tra segno, parola e corpo. Lasciare il segno vuol dire praticare questa unità".*

Lo scrive l'artista calligrafa Monica Dengo. Sperimentare questa unità è uno stato di grazia, una fluidità che si trasmette anche a chi leggerà quei segni.

Se è uno stato che non riesci ad afferrare, prova con un foglio, una penna, un pennarello.

## Cosa fai per rallentare?

L'Università di Harvard chiede ai suoi studenti di svolgere alcune esercitazioni a mano, perché la lentezza che impone porta a concentrarsi meglio, a selezionare le informazioni, a ragionarci e a sintetizzarle. Di fronte a un compito o a un progetto difficile puoi fare come loro.

## Sai cosa ne diceva Steve Jobs?

*"È la mano la parte del corpo che più di ogni altra risponde ai comandi del cervello. Se potessimo replicare la mano, avremmo realizzato un prodotto da urlo":* lo scriveva da giovanissimo, quando frequentava i corsi di calligrafia presso il Reed College di Portland, corsi che ha sempre riconosciuto all'origine della sua passione e ossessione per il design.



# Cantastorie

## Quali sono i luoghi dei tuoi racconti professionali?

Il pubblico dei cantastorie è il popolo, dai vecchi ai bambini. Il loro teatro sono strade e piazze. Nelle professioni il pubblico è il management, il teatro una sala asettica, a volte un auditorium.

Pensa a un tuo progetto che somigli un po' a un'epopea e immagina un luogo e un pubblico per raccontarlo. Valgono tutti i luoghi, compreso il Colosseo o un rifugio in alta montagna.

La tua scelta, anche la più improbabile e strampalata, potrebbe rivelarti qualcosa di nuovo.

## E se ogni tanto ti mettessi a declamare?

*"Mi chiamo Ascanio Celestini, figlio di Gaetano Celestini e Comin Piera. Mio padre rimette a posto i mobili, mobili vecchi o antichi è nato al Quadraro e da ragazzino l'hanno portato a lavorare sotto padrone in bottega a San Lorenzo.*

*Mia madre è di Tor Pignattara, da giovane faceva la parrucchiera da uno che aveva tagliato i capelli al re d'Italia e a quel tempo ballava il liscio. Quando s'è sposata con mio padre ha smesso di ballare. Quando sono nato io ha smesso di fare la parrucchiera".*

Un moderno cantastorie come Ascanio Celestini si racconta così. Lo senti il ritmo? Su questa falsariga, prova a descrivere i tuoi utenti. Chiamala la "ballata delle personas". Naturalmente devi declamarla, e vedere l'effetto che fa.

## Le immagini sono compagne delle tue parole?

I cantastorie cantano, disegni e illustrazioni li aiutano.

Aiutano anche te quando devi condividere idee, bisogni, richieste, un progetto in nuca? E cosa scegli di solito?

Le slide di una presentazione? Un video girato al volo? Lo schizzo su una lavagna? Una parete di post it? O la tua presenza viva e basta?

## Quale racconto ti è più congeniale?

Sei un cantastorie e il tuo repertorio è composto soprattutto di:

- fiabe della tradizione
- poemi omerici
- fatti popolari di sangue e d'onore
- storie di Orlando e dei prodi paladini
- lotte contadine e sociali
- storie dell'amore perduto.

## Intrecci mai in una storia i fili del tuo lavoro?

Le storie spiegano, curano, trascinano, persuadono. E non è necessario che siano lunghe, anzi. Quelle brevi sono spesso un concentrato di saggezza, pronto a diffondersi appena sono raccontate.

Fai un esperimento: scegli una per cominciare la tua prossima riunione di lavoro.



# Ceramista

## Anche il tuo lavoro ha fasi così rigorose?

All'inizio del processo le materie prime più semplici e modeste: argilla e acqua. *Kéramos* in greco significa proprio argilla, terra da vasaio. Alla fine, manufatti resistenti, dalla superficie colorata e brillante. In mezzo, fasi rigorose, in cui non si può sbagliare: formatura, essiccazione, prima cottura, smaltatura, decorazione, seconda cottura. A volte anche il terzo fuoco.

Quali sono le tue fasi e quali gli errori che comprometterebbero il risultato?

## Quante dimensioni riesci a individuare nel tuo lavoro?

Un vaso, una zuppiera, un portaombrelli, una scultura sono manufatti a due dimensioni: quella tridimensionale del volume, quella bidimensionale del colore.

Il buon artigianato o il capolavoro dell'arte le condividono entrambe.

Nel tuo lavoro cosa appartiene all'una, cosa all'altra?

## È arrivato il momento di ripercorrere la tua storia professionale?

Forse nessuna attività umana percorre, florida e ininterrotta, la storia dell'umanità come la ceramica, dai più semplici vasetti che ritroviamo nelle tombe più antiche alle sculture di Picasso.

Disegna una linea del tempo e traccia la tua storia professionale come una successione di periodi. Poi dai un nome allo stile di ciascun periodo, come si fa nella storia dell'arte.

## Se il tuo progetto fosse...?

Seleziona tre tuoi progetti particolarmente riusciti. Assomigliano a:

- un vaso greco del periodo protogeometrico
- un servizio da tavola del Settecento composto da 120 pezzi
- un piatto di smalto inserito nel campanile di una chiesa medievale
- una brocca rinascimentale con uno stemma
- un grande vaso di Caltagirone a forma di testa.

## Sai salvare senza buttare?

Il Kintsugi è l'arte giapponese di riparare la ceramica: letteralmente significa "riparare con l'oro". Infatti le linee di frattura non sono nascoste, ma evidenziate dal collante color oro, che crea sulla superficie nuove trame ed esalta le cicatrici come un arricchimento. Sai accogliere anche tu i danni, salvare i cocci di un progetto naufragato e trasformarli in capolavori?



# Chimico

## **Anche nel tuo mestiere ci sono elementi o aspetti invisibili agli occhi?**

*"Noi [chimici] montiamo e smontiamo delle costruzioni molto piccole. Ci dividiamo in due rami principali, quelli che montano e quelli che smontano, e gli uni e gli altri siamo come dei ciechi con le dita sensibili. Dico come dei ciechi, perché appunto, le cose che noi manipoliamo sono troppo piccole per essere viste, anche coi microscopi più potenti; e allora abbiamo inventato diversi trucchi intelligenti per riconoscerle senza vederle."*

Primo Levi ha esercitato la professione di chimico per tutta la vita e da scrittore ha saputo anche raccontarla. Con quali trucchi riconosci quello che non puoi vedere?

## **E tu, attingi mai a un sapere iniziatico?**

L'origine della parola "chimica" è molto incerta. Sicuramente deriva dall'arabo *al-kimīā*, che attinge a sua volta a storie mitiche molto più antiche. Forse *kemà*, il libro dei segreti dell'arte egizia. O *Cham*, uno dei figli di Noè. O *Chamie*, uno dei nomi dell'antico Egitto. O ancora *chimos*, succo in greco. O il verbo greco *cheo*, che significa versare un liquido o colare un metallo. Insomma, prima dell'età moderna, la chimica era soprattutto un sapere iniziatico.

## **Attraverso quali esperimenti arrivi a una soluzione o ne dimostri la validità?**

Non avrai alambicchi, pompe, imbuti, filtri, bilance e provette come un chimico nel suo laboratorio, ma un laboratorio di sperimentazione ce l'hai sicuramente anche tu. Come è fatto e attraverso quali verifiche metti alla prova una tua idea?

## **Raccogli l'essenza delle tue conoscenze ed esperienze?**

La tecnica della distillazione, cioè del "separare goccia a goccia", era conosciuta e praticata già nell'antichità. I suoi prodotti sono meravigliosi e allietano la vita: cognac, rum, grappe o profumatissimi e medicamentosi olii essenziali.

Hai mai distillato quello che sai per averlo vissuto e sperimentato? In quale ampolla lo conservi per dividerlo?

## **Su quali elementi fondamentali costruisci i tuoi progetti?**

*"I pianeti, i minerali, le piante e gli animali sono tutti formati dai cento elementi che saranno i protagonisti della nostra storia. Questi elementi sono alla base dell'aria, degli oceani, della Terra stessa. Noi viviamo sopra gli elementi chimici, mangiamo, siamo gli elementi. E poiché essi formano anche il nostro cervello, in un certo senso persino le nostre idee sono proprietà degli elementi..."*

Lo scrive il divulgatore britannico Peter Atkins in apertura di uno dei suoi libri.

Ogni forma di vita nasce dalla combinazione di 100 elementi.

E i tuoi prodotti o servizi da quali elementi prendono vita?



# Diplomatico

## La diplomazia ti viene meglio per iscritto o de visu?

Sai da dove viene il termine "diplomazia"? Dal verbo greco *diplooun*, che significa "piegare in due". No, non erano i diplomatici a piegarsi in inchini, ma i documenti. Lasciapassare e permessi di transito erano applicati su piastre metalliche doppie, piegate e cucite, ed erano chiamati in latino *diplomas*.

A cosa affidi di più le tue arti diplomatiche: alla comunicazione scritta di email e relazioni o a quella orale di un confronto a tu per tu?

## Facciamo una piccola riflessione scomoda?

Nella Firenze del Quattrocento Niccolò Machiavelli e Francesco Guicciardini, padri della moderna scienza politica, erano entrambi ambasciatori e teorici della diplomazia, che consideravano l'arte della dissimulazione e dell'inganno.

Oggi, per fortuna, abbiamo modelli più evoluti, ma vale la pena riflettere se nelle nostre attività professionali, ogni tanto, non ricadiamo in relazioni opache.

## Non vorresti un passaporto speciale?

Il personale delle ambasciate gode di alcuni privilegi, tra i quali l'immunità e il passaporto diplomatico, con il quale può muoversi in libertà ed entrare in luoghi inaccessibili ai normali cittadini.

Pensa quale luogo inaccessibile ti piacerebbe visitare per ispirare il tuo lavoro.

## Quanto sei capace di ascoltare?

*"Se la natura ci ha dato due orecchie e una lingua sola è perché siamo tenuti ad ascoltare più che a parlare"* scriveva lo storico greco Plutarco.

La capacità di ascolto è il presupposto indispensabile di ogni azione diplomatica: quando ti trovi nel bel mezzo di un conflitto o di fronte a una scelta difficile, pensa al vecchio Plutarco.

## E se la tua professione fosse un paese?

Il diplomatico è sempre inguaribilmente curioso del mondo, di un paese, di una cultura, di una persona. Anche grazie a questa curiosità sa tessere buone relazioni e comprende le ragioni dell'altro.

Immagina di essere tu, per il tuo lavoro, l'ambasciatore che va in un paese vicino. Quale professione o disciplina confinante ti piacerebbe conoscere più a fondo?





# Entomologa

## In quale insetto ti trasformeresti per cambiare prospettiva?

*“Un mattino, al risveglio da sogni inquieti, Gregor Samsa si trovò trasformato in un enorme insetto”. L’insetto più famoso della letteratura è lui, il protagonista del racconto di Franz Kafka *La metamorfosi*. La sua esistenza cambia all’improvviso, e così i rapporti con i familiari, ma soprattutto cambiano le sue convinzioni sulla vita e sulle relazioni umane.*

Senza arrivare alle tragiche conseguenze per il povero Gregor, hai l’occasione di essere un insetto per un giorno, per riscoprire un ambiente familiare. Quale sceglieresti tra oltre 900.000 specie diverse?

## Qual è il tuo modo di analizzare la vita?

*“Voi sventrate gli animali e io li studio vivi. Voi ne fate oggetto di orrore ed io li faccio amare. Voi lavorate in un laboratorio di torture ed io osservo sotto il cielo azzurro al canto dei grilli e delle cicale. Voi sottomettete ai reattivi il protoplasma e le cellule ed io studio l’istinto in tutte le sue manifestazioni. Voi scrutate la morte ed io analizzo la vita.”* Così Jean Fabre, il fondatore dell’entomologia moderna.

Quando inizi un progetto, come osservi e analizzi tutto quello che ti sta intorno?

## Quali aspetti minuti di un progetto possono segnare la riuscita o la fine?

*“Se le api sparissero, il genere umano si estinguerebbe in quattro anni”*: non siamo certi che questo famoso monito sia stato pronunciato da Albert Einstein, ma contiene comunque molta verità. Basti pensare che delle 100 colture che costituiscono il 90% della produzione mondiale di cibo, ben 71 sono legate al lavoro di impollinazione delle api. In ogni progetto ci sono particolari, aspetti, a volte anche ruoli, solo apparentemente trascurabili, ma decisivi invece per la piena riuscita. Quale strategia segui per riconoscerli e controllarli fin dall’inizio?

## Vuoi scegliere un insetto simbolo per il prossimo progetto?

Fin dall’antichità sono tanti gli insetti in cui l’umanità ha proiettato paure, sogni, virtù. La farfalla è simbolo di rinascita. Lo scarabeo di resurrezione. La formica di operosità e risparmio. La cicala di ozio e dissipazione. L’ape di socialità. La libellula di creatività e leggerezza. La lucciola di illuminazione. La coccinella porta fortuna.

Quale insetto sceglieresti come logo per la tua attività o per un nuovo progetto?

## Cosa fai quando il campo di indagine appare sconfinato?

Molti entomologi inseguono il miraggio di scoprire e descrivere tutti gli insetti esistenti sulla Terra. Ma quante sono le specie? Ah, saperlo! Finora ne sono state descritte circa 900.000, ma se ne stimano almeno 4-5 milioni ancora sconosciute.

Quello degli entomologi sembra un sogno irrealizzabile.

Quando lo scenario da studiare rivela sempre nuovi aspetti, come li affronti in modo da non disperdere le energie?



# Filosofa

## 1. Hai mai provato il metodo dei 5 perché?

La giapponese Toyota lo introdusse come tecnica per trovare la causa di difetti e problemi nelle manifatture, ma il metodo dei 5 perché ci aiuta ad andare a fondo anche nelle nostre scelte progettuali, vagliando tutte le strade. Alla prima risposta domandiamoci di nuovo perché, fino a rispondere ad almeno cinque domande a catena. La natura del problema e la sua causa saranno sicuramente più chiare.

## 2. Può esserti utile il dialogo socratico?

Platone ci racconta come Socrate nel dialogo facesse emergere la verità dall'interlocutore attraverso domande brevi e taglienti, spesso ironiche: il famoso metodo maieutico.

Quando ti accorgi che vuoi far prevalere la tua opinione o il tuo punto di vista, pensa a Socrate, che non voleva insegnare la sua verità, ma far emergere con rispetto quella dell'altro, personale e quindi originale.

## 3. Sai metterti nei panni degli altri?

Per Martha Nussbaum, una delle più grandi filosofe contemporanee, per coltivare l'umanità - è il titolo di un suo libro - serve immaginazione narrativa, cioè "la capacità di immaginarsi nei panni di un'altra persona, di capire la sua storia personale, di intuire le sue emozioni, i suoi desideri e le sue speranze".

Puoi coltivare la tua immaginazione narrativa in ogni situazione, anche osservando degli sconosciuti in metropolitana. Da uno sguardo, un particolare dell'abbigliamento, un brandello di discorso, metti in moto la narrazione dentro di te.

## 4. Cos'è per te la felicità?

Per Aristotele la felicità era *eudaimonia*, cioè essere in compagnia di un buon demone. Una felicità intesa come serenità, appagamento, perseguimento di uno scopo, realizzazione della propria natura. Non effimera, quindi, ma costante energia, una tensione che guida nella vita. Scrivi la tua idea di felicità e accanto quella che vorresti regalare agli altri con il tuo lavoro.

## 5. Come ti collochi tra spinta all'azione e accettazione?

"La saggezza sta nel distinguere dove siamo liberi di incidere sulla realtà e dove bisogna accettare con tranquillità l'inevitabile." Così il fondatore di The School of Life Alain de Botton, nel suo best seller *Le consolazioni della filosofia*, espone in modo semplice un pensiero che attraversa tutta la storia della filosofia. Pensa a un lavoro o a un progetto in cui senti di aver davvero influito sulla realtà e a un altro in cui hai dovuto accettare l'inevitabile, con o senza filosofica tranquillità.



# Fornaio

## Qual è il tuo momento?

Oggi, soprattutto nella grande distribuzione, si impasta, si inforna e si sforna tutto il giorno. Ma per millenni il fornaio ha lavorato nel cuore della notte per farci svegliare con l'inconfondibile profumo del pane fresco.

Anche nel tuo lavoro c'è sicuramente un momento della giornata più solitario, ma più produttivo degli altri. Pensaci un po' e scrivi tutti i suoi perché.

## Come passi dalla teoria alla pratica?

Anche tu userai spesso l'espressione "mettere le mani in pasta", quando senti che devi passare all'azione. Smettere di studiare, teorizzare, girarci intorno e invece tuffarsi e provare, in pratica.

È un momento che temi e rimandi o lo aspetti impaziente?

## Quanta attenzione riesci a portare nel tuo mondo?

*"Abbiamo bisogno di contadini, di poeti, gente che sa fare il pane, che ama gli alberi e riconosce il vento. Più che l'anno della crescita, ci vorrebbe l'anno dell'attenzione. Attenzione a chi cade, al sole che nasce e che muore, ai ragazzi che crescono, attenzione anche a un semplice lampione, a un muro scrostato. Oggi essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere, rallentare più che accelerare, significa dare valore al silenzio, al buio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza."*

Per il poeta Franco Arminio, un fornaio è pieno di attenzione, un'attenzione che può cambiare il mondo.

## Vuoi andare all'essenza dei tuoi prodotti?

Acqua, farina, lievito: anche se al pane si possono aggiungere altri mille ingredienti, quelli di base sono questi tre, da almeno 12.000 anni. Il pane più antico che conosciamo è stato ritrovato in Giordania, in una tomba, e ha quest'età.

Scegli i tre componenti di base di un tuo prodotto o servizio, quelli senza i quali non potrebbe esistere.

## Quali sono le tue strategie antispreco?

Buttiamo via di tutto, ma quando si arriva al pane esitiamo: ci facciamo una panzanella, un crostino, il pan grattato. Fino a un tempo non lontano prima di buttare un pezzetto di pane indurito lo si baciava, come per chiedergli scusa.

C'è qualcosa nel tuo lavoro che non oseresti mai eliminare e che ricicli fino al suo esaurimento?



# Fotoreporter

## **Dove ti collochi, tra la documentazione e l'estetica?**

"*Mi prendo il mondo, ovunque sia*" è il motto di Letizia Battaglia, grande fotoreporter siciliana di mafia, ma anche di donne e di bambini. Nei più tragici fatti che hanno insanguinato le strade di Palermo lei c'era, sgomitando per inquadrare la scena da più vicino possibile: "*il mio mestiere è quello di documentare; poi, se ci scappa anche la bella foto...*". Le sue foto sono indimenticabili, forse proprio perché la bellezza non era il suo obiettivo.

## **Vuoi misurare il tuo livello di empatia?**

"*Quando fotografo io respiro la fatica dell'uomo, i suoi ritmi, le sue angosce. Ma anche le sue speranze*". Il fotografo brasiliano Sebastião Salgado ha documentato in bianco e nero il lavoro, le migrazioni, le guerre, con una partecipazione emotiva così intensa da svuotarlo e fargli quasi abbandonare la fotografia. Per nostra fortuna poi ci ha ripensato.

Quando ti avvicini a un tema nuovo, preferisci osservare a distanza o non puoi fare a meno di respirare insieme a quello che vedi?

## **Sei consapevole dei tuoi istanti decisivi?**

Uno dei fondatori della mitica agenzia fotografica Magnum, Henri Cartier-Bresson, si appostava per ore, con la sua discretissima Leica, in attesa di quello che chiamava "l'istante decisivo". Allora scattava velocemente, senza dare nell'occhio. L'immediatezza al posto della messa in scena.

Vivi anche tu esperienze simili? Sai cogliere il momento in cui la realtà svela il suo segreto, e tu scopri una chiave di lettura, hai un'illuminazione improvvisa?

## **Vedi il mondo a colori o in bianco e nero?**

Ci sono fotoreporter, come Henri Cartier-Bresson o Sebastião Salgado, che si esprimono in bianco e nero, una scelta che sottolinea forme e contrasti e si concentra sull'essenza della visione. Altri, come Steve McCurry o Walter Bonatti, attraverso il colore comunicano la vitalità e le sfumature di persone, natura e paesaggi. Con la macchina al collo, quale tipo di fotoreporter saresti?

## **Vuoi far parlare i ritratti?**

Molti fotografi parlano a lungo con i soggetti dei loro scatti, trascorrono giorni interi insieme a loro, ne approfondiscono la vita e le relazioni. Ci sono ritratti memorabili, che sembrano raccontare tutta una vita o mettere a nudo l'anima della persona. Scegli alcuni ritratti famosi - per esempio quelli di Annie Leibovitz, Ferdinando Scianna, Richard Avedon - e descrivi in una sola breve frase lo spirito di quella persona così come emerge dalla foto.



# Giardiniere

## Quale giardino rispecchia le tue coltivazioni creative?

- il giardino pensile babilonese
- il giardino di un cottage inglese
- il giardino della reggia di Caserta o di Versailles
- il giardino di un chiostro
- un giardino all'italiana come quello di Boboli
- un giardino giapponese
- un giardino sul terrazzo di città

## Quanto sai aspettare per vedere i tuoi progetti fiorire?

*"Lavoro come un giardiniere o come un vignaiolo. Le cose maturano lentamente.*

*Il mio vocabolario di forme, ad esempio, non l'ho scoperto in un sol colpo.*

*Si è formato quasi mio malgrado."* Lo ha scritto il pittore surrealista catalano Joan Mirò. Hai provato ad annotarti, settimana per settimana, i progressi del tuo progetto?

## Hai la pazienza di preparare un buon concime prima di piantare un'idea?

Uno dei segreti di un giardino o di un terrazzo rigoglioso è concimarlo con un buon compost, quello fatto con gli avanzi della cucina: i più adatti sono gusci d'uovo, fondi di caffè e torsoli di mela.

Tu quali avanzi di progetti, conversazioni, letture metti da parte per concimare nuove idee? E soprattutto qual è il tuo contenitore per il compostaggio, perché ne avrai uno, no?

## E se il tuo parco progetti è un giardino proprio grande?

*"Il miglior fertilizzante è l'ombra dei giardiniere"* recita un detto cinese.

Come riesci a tenere sott'occhio tutti i tuoi progetti, quelli in nuce e quelli in piena fioritura, e a dedicare a ciascuno la giusta dose di luce, di ombra e di acqua?

Ti affidi forse a un paziente aiuto-giardiniere?

## Sapere che non tutto dipende da te: ti inquieta o confidi in quel che sarà?

Attenzione, perizia, cura e passione possono non bastare per il nostro giardino dei sogni. La natura può mettersi di traverso: il sole picchia troppo forte, la pioggia si fa attendere, la grandine devasta il nostro lavoro.

In campo professionale, qual è stata la più tremenda tempesta, e come hai saputo far sbocciare comunque i tuoi fiori?



# Gregario

## Ti piace lavorare in gruppo o sei un lupo solitario?

La radice della parola "gregario" è la stessa di "gruppo", ma anche di "gregge". Sicuramente per te preferisci la prima ;-)

Elenca cosa ricevi dal gruppo e cosa pensi di dare, poi confronta i due elenchi. Anche a colpo d'occhio: l'ideale è che le due liste siano bilanciate. Se una è molto più lunga dell'altra, be' fatti qualche domanda.

## Quali rifornimenti e nutrimenti offri?

Dici gregario e pensi ciclismo. E già lo vedi aiutare il capitano della squadra passandogli cibo o borracce, oppure tirandogli la volata, o dandogli il cambio durante una fuga.

Di cosa rifornisci il capo o i colleghi quando bisogna presentare un progetto e c'è solo una o uno a parlare per tutti? Idee, tempo, manovalanza o solo una pacca sulla spalla? Dai veramente tutto alla squadra o ti riservi qualche osservazione intelligente quando è presente il capo?

## Chi è il tuo compagno o capo ideale?

Un gregario aiuta il capitano "passista" nei tratti montani, lo "scalatore" nelle discese a tutta birra.

E tu, quando sai dare il meglio di te? Quando le cose si fanno difficili e il percorso è tutto in salita? Quando bisogna solo correre e correre, tutti insieme? Preferisci la fase in cui viene definita l'idea intorno a cui lavorare o quella realizzativa, dove contano le abilità tecniche, l'affidabilità, la perseveranza?

## Conosci i tuoi limiti?

I gregari sono "quelli che corrono sempre, ma il cui lavoro è non vincere mai".

Un duro mestiere, che però li appassiona.

Hai mai scelto il ruolo di gregario perché il compito assegnato era troppo impegnativo? Hai mai rinunciato a presentare un bel lavoro lasciando la scena a chi ci aveva messo l'anima per realizzarlo bene?

## Cosa ti porti a casa dal gregario per le tue relazioni?

Se nel ciclismo i gregari che diventano campioni si contano sulle dita di una mano, nel lavoro possiamo essere a volte leader, a volte gregari. E imparare dai due ruoli. Pensa ai leader che hai aiutato dietro le quinte, e a chi invece ha aiutato te nelle sfide più difficili. Ma pensa a loro in concreto: nome, cognome, faccia e qualità che hanno messo in campo.



# Idraulico

## Che rapporto hai con la complessità?

L'idraulico integra tanti elementi per realizzare sistemi facilmente accessibili per la manutenzione. La sua perizia è nell'assemblarli con estrema precisione, perché l'acqua si insinua dappertutto. Noi la vediamo solo sgorgare calda, tiepida o fresca dal rubinetto, nella quantità che desideriamo.

Dove si nasconde la complessità nel tuo lavoro? Anche nel tuo caso un piccolo dettaglio trascurato può generare un grosso problema?

## Facciamo un inventario dei tuoi strumenti?

La cassetta dell'idraulico contiene davvero tanti attrezzi: pinze, chiavi, saldatrice, cacciaviti, lime, filiera, metro avvolgibile...

Vuoi provare a contare i tuoi attrezzi e a metterli in ordine? Fai un bell'elenco: ti servono tutti? ce n'è qualcuno usurato o da sostituire? è il caso di procurarsene di nuovi?

Prova poi a disegnare la forma della tua cassetta. Magari non è concreta come quella dell'idraulico... disegnalala lo stesso, con la tua fantasia.

## Cosa ti aiuta a conquistare la fiducia dei clienti?

Sapresti dire cosa ti ispira più fiducia in un idraulico? Se sa individuare un guasto già mentre lo chiami con l'acqua alle caviglie e gli racconti cosa è successo? Se arriva subito e senza fiatare mette le mani sotto il lavandino? Il preventivo di spesa che ti fa dopo aver studiato per dieci minuti la situazione? L'affidabilità di chi te lo ha consigliato?

## Come affronti ciò che non conosci?

Anche quando è bravo, l'idraulico si confronta sempre con delle incognite.

Dove sta la perdita? Che giro fanno i tubi? Cosa causa il blocco? Conviene sostituire l'intero impianto?

Anche tu ti confronti con delle incognite? Quali sono quelle che ti mettono più in ansia e perché?

## Finiamo con un gioco?

Se fossi un idraulico, quale attività ti darebbe più soddisfazione?

- creare un nuovo impianto in un appartamento in costruzione
- rimodernare l'impianto di una dimora storica
- risolvere gravi emergenze
- ristrutturare l'impianto di irrigazione di un parco.



# Insegnante di yoga

## Quale stabilità puoi attingere da questo mestiere?

In ogni posizione yoga i piedi sono come le radici che affondano profondamente nel terreno. Solo così le braccia, le mani, la testa possono alzarsi verso il cielo. Solo così si riesce a raggiungere l'equilibrio nelle posizioni più complesse.

Nel tuo lavoro, cosa ti fa sentire in equilibrio stabile e ben centrato? Quali sono i tuoi piedi-radici?

## Come sviluppi empatia con i tuoi utenti o clienti?

La parola sanscrita yoga significa "unione": unione tra mente e corpo, ma anche tra le persone.

In che modo le persone per le quali lavori sono presenti nel tuo quotidiano? Prova a immaginarne una in particolare, magari a disegnarla, e a instaurare un dialogo interiore con lei.

## Conosci lo stato di flow?

Molte posizioni yoga, viste da fuori, sembrano pericolose acrobazie, ma l'insegnante sa come portarci lì agendo solo sui muscoli che servono, allineando le ossa in modo corretto, dirigendovi il respiro. Quando è così, non c'è affanno né tensione, ma agio e fluidità.

Nel tuo lavoro, qual è il momento in cui senti che finalmente stai realizzando senza sforzo, in cui pensieri, mente, corpo sono spontaneamente allineati? In cui sei nel processo creativo e il tempo non esiste più?

## Proviamo ad allineare corpo e intenzioni?

Le posizioni yoga prendono il loro nome da un elemento della natura, da un animale, da una dea, da un vecchio saggio. Ogni posizione del corpo (asana) incarna ed evoca una loro qualità che vorremmo acquisire o esercitare, per esempio la forza del leone o la stabilità di una montagna.

Se dovessi inventare una posizione tutta per te, che ti rafforzi, a cosa o a chi ti ispireresti e quale forma avrebbe?

## Quanto e come ti muovi nel tuo mestiere?

*"L'azione è movimento con intelligenza. Il mondo è pieno di movimento. Quello di cui il mondo ha bisogno è di più movimento consapevole, di più azione"* diceva il maestro indiano B.S.K. Iyengar.

Un invito a non muoverci a vuoto, a non sprecare energie, né le nostre, né quelle degli altri. L'effetto di un'azione consapevole è un movimento preciso e leggero, che raggiunge la sua meta.





# Investigatore

## **Cosa preferisci indagare: i fatti o l'animo umano?**

Al commissario Maigret, cui Georges Simenon ha dedicato 75 romanzi, scoprire il colpevole interessava fino a un certo punto. Quello che lo appassionava davvero erano le persone e le motivazioni umane che portano al delitto. Così arrivava persino, se non a giustificare, almeno a capire in cuor suo anche assassini feroci. Quando esamini uno scenario, con quali strumenti indaghi e raccogli dati sulle reali motivazioni dei tuoi clienti? Osservazioni, interviste, questionari, sondaggi?

## **Quale ruolo vorresti avere per fare ricerche in incognito?**

Il detective più famoso di Agatha Christie è Hercule Poirot, ma la preferita della scrittrice era Miss Marple. Una vecchietta di provincia vestita di broccati e di pizzi, i capelli candidi come neve, appassionata di lavori a maglia, giardinaggio e bird watching, con il rituale del tè con le amiche. Osserva le persone dal suo giardino e coglie pettegolezzi di paese, senza che nessuno se ne accorga.

Se dovessi mimetizzarti in un ambiente di indagine per i tuoi progetti, quale ruolo assumeresti?

## **Come procedi sulla strada del ragionamento?**

Sherlock Holmes arriva alla scoperta del colpevole grazie al suo metodo logico, che combina osservazione, deduzione, retroduzione e abduzione. Con la deduzione ragiona in avanti, con la retroduzione ragiona all'indietro, con l'abduzione fa deduzioni probabili. Per questo la conclusione gli appare inevitabilmente "elementare"!

Anche tu segui sempre il metodo logico nelle tue ricerche?

## **O la tua strada è lastricata di illuminazioni?**

Anche il commissario Montalbano va sul posto, osserva il luogo del delitto, parla con i vigatesi, ma arriva al colpevole e alla dinamica dei fatti sempre attraverso un'illuminazione improvvisa, scaturita da qualcosa di esterno ed eccentrico: una battuta di Catarella o un incontro fortuito.

Siamo sicure che anche tu hai avuto illuminazioni "casuali"...

## **Ricerche e indagini: meglio soli o bene accompagnati?**

Philip Marlowe, l'investigatore privato dei romanzi di Raymond Chandler, è un solitario: duro, crudo, disilluso, cinico ai limiti del sarcasmo, preciso e instancabile nel suo lavoro, ma sotto sotto romantico.

Anche per te la ricerca è un'attività in cui dai il meglio di te in solitudine, con il tuo metodo e senza inutili interferenze, o sei favorevole al lavoro di squadra?



# Magazziniere

## Cosa c'è di questo mestiere nel tuo quotidiano?

Tutti noi abbiamo uno o più magazzini: quello delle idee, degli spunti, delle citazioni, dei buoni propositi, delle cose da fare. Scegline uno e racconta come lo hai organizzato; anzi, disegnalò.

## Come sistemi le tue "merci in entrata"?

Nel nostro magazzino di lavoro le "merci" arrivano da tutte le parti: uno spunto da una newsletter, un dato da un quotidiano, i risultati di una ricerca sugli utenti, una foto colta al volo per la strada o in un'aula di formazione, la frase che ci colpisce durante un convegno, le note dell'ultimo libro che abbiamo letto.

Hai già pronti gli scaffali-progetto in cui collocare ogni "merce" in entrata? O l'allegro disordine propizia nuove idee e creatività?

## Hai voglia di giocare di associazioni?

Il tuo magazzino ideale somiglia a:

- il magazzino di Amazon: silenzioso, automatizzato, in cui c'è tutto
- le corsie di un supermercato: abbondanti, colorate, organizzate per tipologia di articolo
- un'antica biblioteca: vi domina il profumo del legno e della carta e si scartabellano le schede nei cassetti
- il magazzino di Ikea: ogni articolo ha il suo codice, impossibile sbagliare.

## Quanto metti a disposizione il tuo patrimonio di conoscenze e di idee?

Fuori dal tuo magazzino ideale c'è un cartello con su scritto:

- Vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori
- Aperto dal lunedì al venerdì, ore 9-13
- Per richiedere un articolo, è necessario compilare l'apposito modulo
- Cercasi apprendisti motivati e volenterosi, disponibili subito
- Per il ritiro è necessaria la bolla di accompagnò
- Se non trovi qualcosa vuol dire che non esiste :)

## Quali strumenti e metodi adottati per fare meno fatica?

Fare il magazziniere è faticoso, soprattutto quando il magazzino è grande e le cose da spostare sono pesanti. Per questo servono carrelli elevatori e transpallet.

Quali metodi e quali tecnologie usi - oltre all'irrinunciabile taccuino - per movimentare e sistemare le tue informazioni?



# Maker

## **Quale utensile per il tuo lavoro non è stato ancora inventato?**

Tra gli strumenti di un Fab Lab, una "favolosa" officina digitale, la regina è la stampante 3D. Quale oggetto della tua immaginazione vorresti stampare? Pensa a un oggetto che innoverebbe, e molto, il tuo lavoro, per te e per gli altri.

## **Qual è la tua propensione alla condivisione?**

Tra i principi dei maker ci sono condivisione e spirito democratico. Ti appartengono? Ti gratifica di più essere il tassello di un progetto che appartiene a molti o l'unico artefice di un risultato totalmente tuo?

## **Quanto ti trascina il desiderio di vedere e toccare?**

I maker usano la tecnologia per realizzare la loro spinta creativa, e soprattutto toccare la loro idea con mano, subito, senza aspettare che sia perfetta o che qualcuno fornisca loro i mezzi finanziari.

Tu cosa usi per realizzare un prototipo di quello che hai in mente e mostrarlo agli altri? Valgono anche le tecnologie più semplici, dalla carta ai mattoncini Lego.

## **Lo sai come si apre il manifesto dei maker africani?**

*"Se vuoi qualcosa che non hai mai avuto, allora devi fare qualcosa che non hai mai fatto".*  
Pensa a cosa desideri e mettiti all'opera.

## **Cosa fa per te: ufficio, studio o officina?**

Nelle officine del fai da te digitale gli strumenti sono condivisi e si crea anche imparando dagli altri.

Chi vorresti chiamare nel tuo spazio creativo per condividere strumenti e tecnologie e imparare insieme? Pensa alle persone che già conosci, ma anche a quelle che ti piacerebbe conoscere.



# Makeup artist

## Ti interessa più la quotidianità o i momenti straordinari?

Clio Zammatteo, la makeup artist italiana con milioni di visualizzazioni su Youtube, è una paladina del makeup semplice, alla portata di tutte le donne e ragazze che la mattina hanno solo un quarto d'ora prima di uscire di corsa. Anche lei si presenta come la ragazza della porta accanto, con marito, nonne e bimbe al seguito. Sarà per questo che capisce così bene i sogni e i desideri delle donne normali? E tu, ti identifichi con i tuoi committenti, clienti, utenti? Come fai?

## Cosa chiedi alla tua cliente prima di tirare fuori palette e pennelli?

Sei una makeup artist e una signora dall'età indefinibile ti telefona e ti chiede un appuntamento. Ti dice solo che si tratta di un'occasione davvero speciale e ti prega di andare da lei. Ma devi scegliere i prodotti da portare con te e allora la richiami e, con delicatezza, le fai un po' di domande. Quali?

## Qual è il segreto di un effetto naturale?

Se trucca una modella per un servizio su Vogue o per Instagram, la makeup artist potrà abbondare di strati di primer e fondotinta: non se ne accoggerà nessuno e l'effetto sarà di pelle levigatissima. Se trucca un'attrice a teatro potrà calcare la mano con mascara e rossetto. Una sposa, invece, dovrà essere perfetta e apparire soprannaturale anche a distanza ravvicinata. Naturalità, minimalismo e qualità dei materiali spesso vanno insieme: succede anche nel tuo lavoro? Ti viene in mente un esempio?

## Cos'è per te la bellezza?

Alcuni makeup artist sono vere e proprie star, con una loro idea di bellezza. Quale sottoscriveresti?

- Beauty isn't about looking perfect. It's about celebrating your individuality. *Bobby Brown*
- Remember that true beauty comes from within, from within bottles, jars, compacts and lipstick tubes. *Jeffrey Star*
- Beauty is not an exclusive club - there are no unattractive women, just some that don't know understand the power of makeup. *Charlotte Tilbury*
- Amo i visi imperfetti, quelli vissuti, quelli segnati, che sanno raccontare, quelli dai quali traspare l'anima. *Diego Dalla Palma*

## E se decidessi che quel viso è bello e vero così com'è?

Anna Magnani al suo truccatore: *"Lasciami tutte le rughe, non me ne togliere nemmeno una. Ci ho messo una vita a farmele venire."*

Ci teneva alle sue rughe, così come alle sue inconfondibili borse sotto gli occhi. Scegli tre donne contemporanee con un'imperfezione così peculiare che cancellarla o attenuarla sarebbe proprio un peccato.



# Mister

## Cosa diresti alla tua nuova squadra di collaboratori?

*"Per fare una grande squadra bisogna dimostrare di essere grandi giocatori, cioè calciatori che hanno grande coraggio, grande entusiasmo, grande cuore.*

*Chi non ha queste virtù può vestirsi e andarsene subito. Quelli che intendono restare devono farsi trovare tra dieci minuti, in tenuta atletica, nella mia stanza perché voglio stringere loro la mano e conoscerli personalmente".*

Così nel 1912 si presentava ai giocatori William Garbutt, allenatore del Genoa, il primo mister e l'inventore del calcio moderno.

## Dove sta l'autorevolezza del mister?

Un mister autorevole sa mettersi in discussione, accettare visioni differenti dalla propria, calarsi nei panni degli altri, ammettere i propri errori. Tutte cose non proprio facili per un leader.

Hai mai avuto o conosciuto un capo così, capace di imparare dagli altri senza perdere nemmeno un briciolo della stima della squadra, anzi rafforzandola?

Scrivine un breve ritratto, facendolo parlare in prima persona.

## Che fai nei momenti in cui ci si gioca tutto?

Il tuo team è impegnato in una gara importante, dalla quale dipende un contratto o un progetto cui tenete tutti moltissimo. Il tuo atteggiamento a quale mister assomiglia?

- inciti e ti sbracci come Giovanni Trapattoni
- mantieni la calma olimpica di Zdeněk Zeman
- sproni i collaboratori come Antonio Conte
- punti al risultato con la grinta di Josè Mourinho
- hai l'autorevolezza e l'equilibrio di Carlo Ancelotti.

## Da leader, quanti ruoli riesci ad avere?

*"L'allenatore deve essere al tempo stesso maestro, amico e poliziotto"* diceva il mitico allenatore serbo Vujadin Boškov, con il quale la Sampdoria di Viali vinse lo scudetto nella stagione 1990/91.

E tu? Sei un poliziotto amichevole, un maestro severo o un amico esigente?

## Quali criteri segui nel comporre la tua squadra?

Il mister forma la squadra scegliendo i giocatori sia per le loro capacità tecniche, sia considerando il temperamento e il comportamento in campo. Ma soprattutto studia e prova gli schemi per farli giocare insieme e andare a segno.

Pensa al tuo gruppo di lavoro - che sia tu a guidarlo o solo a farne parte: quanto contano conoscenze e competenze di ciascuno e quanto carattere e atteggiamenti?

Già che ci sei: chi è il portiere, chi gli attaccanti, i difensori, il regista?

Chi sa tirare i calci piazzati? C'è armonia fra loro, proprio come è necessario in una squadra di calcio?



# Naso

## Chiedi mai aiuto al senso dell'olfatto?

I nasi sono i "ghost writer" del profumo perché traducono in una scia olfattiva un'idea, un'esperienza, una personalità, o l'essenza di un brand. Concentrano per poi sprigionare.

Chiudi gli occhi: quale fragranza ha la capacità di trasportarti lontano? L'intensità pungente dell'incenso? La delicatezza della rosa? Il magnetismo del patchouli? La freschezza del bergamotto? La dolcezza del gelsomino?

## Anche quello che progetti lascia una scia?

Ogni profumo ha la sua piramide olfattiva, suddivisa in tre livelli: le note di testa, che senti appena metti il profumo e volano via dopo poco; le note di cuore, il nucleo della fragranza, che durano diverse ore; le note di base, la parte più persistente.

Per il tuo prodotto, servizio, luogo, cosa vorresti che rimanesse più a lungo insieme all'utente?

## Quanto ti affidi alla tua memoria?

Non a caso i maestri profumieri sono chiamati "nasi": la loro memoria olfattiva riesce a ricordare e distinguere 3.000 sentori, contro i nostri 1.000.

Dove è più forte la tua memoria e come ti aiuta nel lavoro?

## Quanto contano per te i dettagli invisibili?

*"È l'accessorio di moda basilare, indimenticabile, non visto, quello che preannuncia il tuo arrivo e prolunga la tua partenza"* diceva del profumo Coco Chanel, una che se ne intendeva parecchio (ha creato il rivoluzionario Chanel n°5).

Pensa a un piccolo dettaglio di un prodotto o di un servizio, invisibile ma determinante per il suo successo.

## Ti piacciono le collezioni originali?

I profumi sono opere d'arte: Andy Warhol ne era talmente convinto da creare una sua personale Permanent Smell Collection, centinaia di ampole tuttora conservate nella sua casa museo di Pittsburgh.

Hai anche tu una collezione eccentrica, che alimenti con passione e che ti offre spunti professionali?



# Poetessa

## Con quale materia prima lavori?

Difficile ritrovare nel proprio lavoro la delicatezza di un verso di Saffo, la capacità di Dante di costruire una cattedrale di parole o il lucido sguardo di Leopardi sulla condizione umana. Più facile, se pensiamo che poesia viene dal greco *poiein*, cioè "fare", "creare", "comporre".

La materia prima dei poeti sono le parole e i loro suoni. E la tua?

## Quanta tecnica, e quanta immaginazione?

Visioni, musicalità, pensiero, emozioni non bastano per fare poesia. Ci vogliono anche le tecniche: la metrica, la retorica o le regole che si dà il poeta e alle quali resta fedele. Prova a pensare quali aspetti del tuo lavoro attengono più alle tecniche e quali all'immaginazione e all'emozione. Scrivili, osservali e collegali: quale trama ne emerge?

## Vuoi rubare parole ai poeti?

Con quale di queste frasi faresti un manifesto da mettere nel tuo studio?

- *Scrivo poesie che si capiscono, devo sembrare un cavernicolo.*  
(Gesualdo Bufalino)
- *Il poeta ignora e spesso ignorerà sempre il suo vero destinatario.*  
(Eugenio Montale)
- *Sdegno il verso che suona e che non crea.*  
(Ugo Foscolo)
- *La casa della poesia non avrà mai porte.*  
(Alda Merini)
- *Scrivi poesie perché hai bisogno di un posto dove essere quello che non sei.*  
(Alejandra Pizarnik)
- *La poesia è l'intera storia del cuore umano su una capocchia di spillo.*  
(William Faulkner)

## Ti ispiri mai alla concentrazione della poesia?

In tedesco poesia si dice *Dichtung*, che significa... addensamento. Una parola che esprime la capacità della poesia di concentrare in pochissime parole un altissimo potenziale di significati e di sentimenti.

Prova a farlo con l'obiettivo di un progetto: concediti un numero limitatissimo di caratteri, scegli parole precise, non importa se semplici o ricercate, rompi la sintassi consueta, scrivi anche con lo spazio.

## Cosa apprendere dalla sensorialità della poesia?

Sinestesie e onomatopее sono tra le figure più usate dai poeti: i sensi si mescolano in modi inaspettati, ritmi e suoni evocano oggetti, atmosfere, azioni, esseri viventi.

Che ruolo hanno le percezioni nel tuo lavoro? Riesci a immaginare incontri sorprendenti tra i sensi? O a raccontare il tuo lavoro con parole che comunicano immediate sensazioni fisiche?



# Pompieri

## E se ribattezzassi il tuo mestiere?

Fino al 1935 esistevano solo i pompieri, parola derivata dal francese. A ribattezzarli Vigili del Fuoco è stato Gabriele D'Annunzio, che si ispirò ai *vigiles* dell'antica Roma. Prova a immaginare un nome poetico per il tuo lavoro o il tuo essere designer. Scegli anche nomi misteriosi e improbabili: l'importante è che parlino a te.

## Quali elementi del tuo lavoro devi spegnere, arginare, domare?

Il pompiere lavora tra l'acqua e il fuoco: l'una scorre, l'altro divampa. Entrambi diventano pericolosi quando dilagano. Quali sono la tua acqua e il tuo fuoco? Ci sono situazioni in cui alcune "forze naturali" minacciano la vita dei tuoi progetti?

## Vuoi imparare dai migliori?

Il motto dei pompieri è "Domiamo le fiamme, doniamo i cuori". Pensa a un professionista o a una collega che incarna questo motto perché non si tira mai indietro quando c'è da sedare gli animi o salvare una situazione.

## Anche per te la buona attrezzatura conta?

Tra le attrezzature dei pompieri, quale colpisce di più la tua immaginazione, e perché?

- il camion rosso
- l'autoscala
- l'estintore
- le enormi pompe
- la fotoelettrica

## E se l'umanità tutta diventasse un pompiere?

Il pompiere per chi non lo sa,  
è un domatore di qualità.  
Il fuoco è feroce come un tigrutto:  
io lo addomestico in quattro e quattr'otto.

Con la pompa gli faccio passare  
tutta la voglia di bruciare:  
te lo spengo come un lumino,  
come la fiamma di un cerino.

Mi preoccupa però  
un terribile falò,  
per il quale serve a poco  
l'accetta del vigile del fuoco:  
la guerra può incendiare il mondo  
da un polo all'altro in un secondo.

Ma sapete che faremo?  
Tutti insieme lo spegneremo.  
Sarebbe bello da vedere:  
tutti gli uomini un solo pompiere!

*Gianni Rodari, Filastrocche lunghe o corte*





# Rapper

## Di cosa hai ancora bisogno per conquistare il tuo pubblico?

Qualcuno ha definito il rap "l'arte di consegnare le rime sopra un tappeto musicale". E in effetti il rap è anche un tappeto volante, che trasporta messaggi grazie al ritmo incalzante e alle assonanze che rendono il testo compatto e stringente come una poesia.

Pensa a una situazione in cui per coinvolgere e trascinare colleghi e collaboratori avresti voluto padroneggiare l'oratoria musicale del rap.

## Hai un'anima più da musicista o più da poeta?

Il rap non è solo discorso, non è solo prosa, non è solo poesia, non è solo canto. Nasce nello spazio dove queste quattro arti si incontrano e si fondono. Immaginale come i quattro gradini di una scala che ti porta verso un podio dal quale racconterai il tuo lavoro. Mettili in ordine, dal più naturale per te, al più difficile da interpretare. E poi immagina cosa canteresti da lassù.

## A quale problema, a quale difficoltà vorresti dar voce?

Quando il rap nasce nei ghetti del Bronx alla fine degli anni 70, i suoi temi sono la povertà, la morte, la durezza della vita da strada, la brutalità della polizia. È strumento di protesta e di presa di coscienza, come rotolarsi sull'asfalto in una breakdance. Hai un'inquietudine dentro di te che vorresti far uscire con la forza di un rap?

## Quale verso rap sembra scritto per te?

- "Jump regardless of the consequence, cause even on the night of the apocalypse, everybody's an optimist." –Tonedeff, *Optimist*
- "I'd shoot for the moon but I'm too busy gazing at stars." –Eminem, *Not Afraid*
- "Without order, nothing exists. Without chaos, nothing evolves." –Jedi Mind Tricks, *Heavy Metal Kings*
- "I'm a true master, you can check my credentials. Cause I choose to use my infinite potential." –Jeru tha Damaja, *Come Clean*

## Tra le tue doti, c'è anche l'improvvisazione?

Se il rapper è un oratore contemporaneo, un freestyle rapper è un maestro di oratoria. Per lui, o per lei, la sfida è improvvisare in rima su una strumentale hip hop. Significa inventare sul momento, ragionando velocemente e immaginando a ogni inizio del verso dove andare a finire.

Hai capito: ci vogliono una gran cultura, soprattutto della lingua, un gran fiato, e tanta creatività per dare vita a pezzi originali che trascinano l'uditorio. Ce la faresti?



# Ricamatrice

## **Tra i tuoi alleati, c'è anche la pazienza?**

La ricamatrice persevera in un lavoro che richiede pazienza e precisione. Sai individuare il momento in cui la tua riserva di queste due virtù sta per esaurirsi? Lo senti arrivare o ti coglie di sorpresa facendoti gettare la spugna troppo presto? Quali sono i segni premonitori? Se li avverti per tempo, puoi continuare a seguire il ritmo dei punti: ne possono bastare ancora pochi per giungere al risultato o all'illuminazione.

## **Quali sono i tuoi strumenti che le sono più affini?**

La ricamatrice usa pochi strumenti: la tela, l'ago, le forbici e tante matassine colorate. Qual è il tuo ago, lo strumento essenziale, quello che è sempre tra le tue mani, così versatile che ti permette di fare tante cose diverse quanti sono i punti? E quali le tue matassine colorate? Magari scopri che hai troppi aghi, ma pochi colori.

## **Parti sempre da un modello per raggiungere i tuoi obiettivi?**

La ricamatrice ha fiducia nel risultato, perché segue con attenzione un modello. Anche tu hai dei modelli da seguire? Come li interpreti? La ricamatrice, per esempio, sceglie le più adatte sfumature di un colore: da queste scelte, e dai loro accostamenti, il risultato può variare.

## **Sai darti un ritmo?**

La ricamatrice ripete sempre gli stessi gesti, migliaia di volte. Si stanca, ma non si annoia perché sa che ogni punto la avvicina al momento in cui si allontanerà dalla tela e potrà ammirare il disegno compiuto: su un cuscino, una tovaglia, un abito. Un oggetto pronto a entrare nella vita di qualcuno. La sua sfida è saper aspettare seguendo il ritmo. Cosa ti aiuta a trovare e tenere il tuo? Darti microobiettivi quotidiani? Coltivare un hobby parallelo?

## **Cosa apprendere e replicare da questo mestiere?**

Scegli tre qualità della ricamatrice che vorresti tanto avere, in ordine di importanza e scrivi perché. Così sarà più facile farle un po' tue.



# Sacerdotessa

## Come alimenti le tue passioni?

Tra le sacerdotesse dell'antichità, forse le più note sono le Vestali. A Roma custodivano il fuoco che ardeva perpetuo nel sacrario della dea Vesta. Se si fosse spento, ci sarebbero state sventure per tutto lo stato. Anche in ciascuna e ciascuno di noi c'è un sacro fuoco che arde e alimenta il desiderio di conoscere e di fare sempre meglio nel nostro lavoro. Tu cosa fai per tenerlo vivo?

## Conosci il segreto per trascinarsi dietro gli altri?

Una delle più famose designer contemporanee, la californiana Nancy Duarte, definisce i veri leader come "portatori di fiaccola" perché illuminano il cammino di dipendenti, collaboratori, associati o cittadini attraverso una comunicazione altamente empatica. Ci mette il fondatore di Starbucks Howard Schultz, la direttrice di Google Giving Jacqueline Fuller, e naturalmente Steve Jobs. Nella tua cerchia lavorativa, conosci una persona che per il suo carisma potresti definire così? Non pensare necessariamente a una persona importante...

## Tra i tuoi poteri, c'è un po' di preveggenza?

Tra i poteri delle antiche sacerdotesse c'era anche quello di predire il futuro. Prendi la Pizia, che interpretava l'oracolo di Apollo nel tempio del dio a Delfi. O la Sibilla Cumana che faceva altrettanto nel suo antro vicino Napoli. Senza avere la stessa ambizione, la tua audacia ti spinge a immaginare e condividere visioni del futuro con i tuoi collaboratori e i tuoi clienti?

## E se ogni tanto presiedessi un rito anche tu?

Attraverso simboli e cerimonie viviamo catarsi collettive, condividiamo le più forti emozioni, prendiamo impegni reciproci. Nel 2008, nel momento più difficile per l'azienda, il top management di Starbucks organizzò una convention nella New Orleans devastata dall'uragano Katrina: i 2000 manager la mattina partecipavano alle sessioni, il pomeriggio andavano tutti in jeans e T-shirt a ridipingere case, piantare alberi, ricostruire steccati insieme ai volontari. Com'è andata a finire? Con una ripresa spettacolare.

## Quali sono i tuoi oggetti propiziatori?

Una fiaccola, un braciere, una fonte dalla quale zampilla l'acqua, un mantello... nelle cerimonie rituali il setting e gli oggetti contano. Sceglili bene, come sceglierai le parole giuste, prima di chiamare a raccolta il tuo gruppo per incoraggiarlo, per intraprendere una fase nuova, per festeggiare un gran risultato.



# Sarto

## Preferisci sistemare o ripartire da zero?

All'inizio il sarto aggiustava i vestiti più che farli. Questo ci dice l'etimologia. La parola deriva infatti dal latino *sartor*, che si ricollega a *sarcire* cioè restaurare o, nel nostro caso, rapparezzare. Quante tue buone soluzioni sono nate dal voler "mettere una pezza" e si sono poi rivelate le migliori?

## Le interviste sono il tuo forte?

Prima di mettere mano al modello, alla scelta dei materiali e alle forbici, il bravo sarto lascia parlare il cliente e poi lo tempesta di domande. Anzi spesso il primo incontro se ne va così, parlando e chiedendo.

Di fronte a un nuovo progetto, qual è di solito la prima domanda che poni al cliente o al committente? Dai più importanza all'obiettivo in sé o studi anzitutto la sua psicologia?

## Ti va di scegliere un ruolo?

Con quale tipo di sarto ti identifichi meglio?

- un sarto londinese di Savile Row, la strada di Myfair dove hanno sede alcuni dei più famosi laboratori sartoriali del mondo
- una sarta creativa di Instagram, che cuce tutti pezzi unici e li mette in vetrina sul web
- il sarto bangladino di quartiere, cui porti un vestito che già hai e te lo rifà tale e quale
- un sarto della tradizione napoletana: abiti maschili eleganti, ma non ingessati, con la classica manica da cui spunta il polsino della camicia.

## E, perché no, anche una fase?

Se fossi un sarto, quali fasi del lavoro preferiresti, e perché?

- l'ascolto del cliente
- la proposta del modello
- la scelta della stoffa
- il taglio
- l'esecuzione sul manichino
- la confezione
- le prove.

## Come comunichi i tuoi messaggi?

"Si può cucire quasi ogni cosa nell'imbottitura di un soprabito" afferma Reynolds Woodcock, l'ossessivo sarto protagonista del film *Il filo nascosto*, interpretato da Daniel Day Lewis. E in effetti lui ci cuce una fettuccia con la frase "Never curse", "Mai maledire".

Anche tu puoi affidare un messaggio nascosto all'interno di un prodotto o di un servizio. Importante per te e nascosto a tutti, ma rintracciabile.



# Spia

## Qual è il tuo travestimento ideale?

Per osservare e raccogliere informazioni in contesti ostili, la spia - o agente segreto - assume un'altra identità o ricorre a un travestimento.

E tu cosa faresti per osservare da vicino i comportamenti dei tuoi clienti o utenti senza farti scoprire?

## E quali strumenti preferiresti usare?

Gli strumenti delle spie sono geniali ed eccentrici: anelli con veleni, pistole nella stilografica, affilati pugnali dentro decolleté con tacco 12, telecamere dentro fermacravatte, macchine per cifrare messaggi, cappotti reversibili per cambiare identità in un attimo.

Tralasciamo gli strumenti offensivi, di cui non sentiamo alcun bisogno.

Gli altri, invece, ci interessano molto: per acquisire informazioni, capire stati d'animo e bisogni inespressi in un contesto ancora ignoto.

Nel tuo lavoro a quale ricorri più spesso? E quale vorresti avere?

## A quale spia vanno le tue simpatie?

- Giacomo Casanova, spia degli inquisitori della Serenissima, dallo scarsissimo rendimento, ma grande seduttore
- il colto, raffinato, affascinante agente del controspionaggio britannico James Bond, creato dallo scrittore Ian Fleming
- la sventurata danzatrice e avventuriera Mata Hari, che passò dai palcoscenici al plotone di esecuzione
- il capitano della Stasi Gerd Wiesler, protagonista del film *Le vite degli altri*, che finisce per proteggere e salvare lo scrittore che ha spiato per mesi
- Lawrence d'Arabia, agente segreto di sua maestà britannica e archeologo, capo della rivolta araba, che ha ispirato un celeberrimo film e videogiochi
- Vasilij Mitrokhin, l'agente deluso del KGB che dopo la repressione della Primavera di Praga riempì la sua casa di vacanza di documenti trafugati per consegnarli ai servizi britannici.

## Sai tenere un segreto?

Una spia riesce a vivere una vita intera nel segreto, anche con amici e familiari.

In quel caso, la forza del suo carattere e la dedizione a una causa prevalgono su tutto.

Che cosa ti fa mantenere a lungo un segreto? C'è un segreto professionale che custodisci gelosamente?

## E se fossi tu, invece, la persona spiata?

Se osservi senza farti notare, scopri informazioni, dettagli, comportamenti, impossibili da rilevare attraverso un'intervista o in persone che sanno di essere "sotto esame".

Ti è capitato di essere tu la persona osservata e di stupirti poi per quanto l'osservatore è riuscito a cogliere di te? Cosa hai visto nello specchio?



# Street artist

## Dove eserciteresti il tuo potere trasformativo?

La street artist sceglie i luoghi del suo lavoro e con la sua azione se ne impadronisce per restituirli trasformati alla collettività.

Ci sono ambienti che il tuo lavoro riesce a trasformare, anche in piccola parte?

Magari non ne sei consapevole, come nel caso dell'intervento deciso e volitivo di una street artist, ma sicuramente ci sono.

E se invece dovessi scegliere tu un luogo da trasformare, quale sarebbe? E che cosa faresti? Scegli un luogo vero, esistente.

## Quanto conta per te il mezzo espressivo?

La street art si esprime con tecniche diverse: a ognuna corrispondono diversi obiettivi, intenzioni, personalità. Con il murales ci si riallaccia a una tradizione; con lo stencil si fa presto e si può scappare via senza farsi beccare, come Banksy; gli sticker vanno bene per cominciare. E che dire dello "yarn bombing", che ricopre le superfici con tessuti a uncinetto?

Qual è la tecnica con cui preferisci comunicare i tuoi messaggi? Cosa racconta di te?

## Ti piace ripartire da quello che c'è?

Vero: nessuno reinventa mai nulla dal nulla. Neanche i più creativi, anzi.

Ma una street artist lo fa consapevolmente, anzi ne fa il cuore della sua azione.

Se pensi al tuo lavoro, qual è il tuo muro, la tua fabbrica abbandonata, la tua piazza di periferia? Anche se non sei un artista, puoi usare le parole. Quale frase ci scriveresti e con quale stile? Prosa o poesia? Futurista, calligrafico o vintage?

## Quali sono i tuoi colori?

Puoi sbizzarrirti con un muro da dipingere, tutto per te. Puoi scegliere tre bombolette spray tra questi colori: blu elettrico, fucsia, arancio, verde acqua, nero, bianco, lavanda, giallo, rosso fuoco. Hai anche una bomboletta bonus, con un colore che puoi inventare tu, ispirandoti a un elemento della natura. Sceglilo e poi dai un nome al nuovo colore. Chiudi gli occhi e immagina le prime spruzzate...

## Cosa puoi imparare dalla street art?

Che ne dici di apprendere il suo spirito ribelle, la voglia di spiazzare e di sorprendere?

O la determinazione a trasformare l'ambiente, le cose sulle quali lavori?

Qual è il segno permanente che vuoi lasciare?



# Trapezista

## Come definiresti la leggerezza di questo mestiere?

*“La leggerezza per me si associa con la precisione e la determinazione, non con la vaghezza e l’abbandono al caso. Paul Valéry ha detto: Si deve essere leggeri come l’uccello che vola, e non come la piuma.”*

Lo ha scritto Italo Calvino nelle *Lezioni americane*. Una trapezista sarebbe molto d’accordo.

## Cosa o chi ti serve per lanciarti con fiducia?

Nell’arte del trapezio, l’*agile* è il trapezista che si lancia, il *porteur* il compagno che lo afferra con le braccia agganciato a testa in giù con le gambe a un altro trapezio. Tra loro un tempismo e una sintonia perfetti.

In un gruppo di lavoro sei *agile* o *porteur*? Esiste una persona cui riesci ad affidarti con fiducia totale?

## Dove riesce ad arrivare la tua audacia?

L’espressione “senza rete” – sinonimo di rischio assoluto, senza possibilità di errore – la dobbiamo proprio ai trapezisti.

Ti capita mai di sentirti proprio così? E cosa fai? Ti tiri indietro o ti butti?

## Sai allenarti senza mollare tanto facilmente?

Ad apprendere l’arte del trapezio si deve cominciare molto presto, ci si allena per molte ore al giorno e dai primi due anni di studio si esce con la capacità di fare un solo numero, molto semplice.

Quale aspetto del tuo lavoro si gioverebbe di una tale costanza di allenamento?

## Cosa ti farebbe librare in volo?

Uno dei più esclusivi stilisti di calzature, Christian Louboutin, racconta che quando disegna le sue famose décolleté con la suola rossa prova la sensazione al volteggiare da un trapezio all’altro. La sua immaginazione vola.

E la tua, quand’è che vola?



# Vetrinista

## Scegliamo un titolo?

La professione di vetrinista nasce nella seconda metà dell'Ottocento, insieme ai grandi magazzini: la prima guida fu pubblicata a Londra nel 1883, ogni capitolo dedicato a un tipo di vetrina, dal colore alla seta, dalle tappezzerie alle eccentricità, fino all'ultimo dedicato alla decorazione delle porte. Si intitolava semplicemente *A Guide to Window Dressing*.

Se fossi un editore, quale titolo e sottotitolo daresti a una guida per la vetrinista contemporanea?

## Sai fare le nozze anche con i fichi secchi?

*"I didn't have much of a budget so I'd find things in the trash," he said.*

*"I loved doing things on the cheap—and party because I had to."*

Lo ha raccontato Simon Donaan, eccentrico e innovativo vetrinista statunitense. Immagina di raccontare un tuo progetto in una vetrina e di utilizzare solo materiale di scarto del tuo lavoro, o della tua casa, anche rovistando in soffitta e in cantina. Schizza un disegno, anche inserendo scritte.

## Cosa riesce a trascinarti dentro un negozio?

Con la professione evolve anche il linguaggio, e la vetrinista oggi è sempre più spesso *visual merchandiser*: non si ferma all'esterno, con la vetrina, ma senza mai essere vista accompagna il cliente all'interno, attraverso un allestimento pieno di suggestioni. Allora, mettiti dall'altra parte: il cliente sei tu.

Cosa riesce a farti entrare in un negozio solo per il suo stile, senza che tu abbia bisogno di niente se non di sognare? Il colore? Le luci? L'eccentricità o la naturalezza? I tanti articoli tutti in vista o la loro rarefazione?

## Chi vuoi mettere in vetrina?

Gli inizi da vetrinista della Rinascente fanno parte del mito Armani. Ma con l'umiltà dei grandi, Re Giorgio ogni tanto continua a dare un tocco alle vetrine del suo negozio di via Montenapoleone a Milano. Qualcuno lo immortala e lui neanche se ne accorge, tutto immerso nella sistemazione di un manichino.

Quale grande creatrice o creatore di moda vorresti cogliere in vetrina e con quale atteggiamento la o lo immagini? Valgono anche i grandi del passato.

## Dove andresti per un giorno da vetrinista?

Hai la possibilità di fare da assistente a una bravissima vetrinista per un giorno. Scegli il negozio dove accompagnarla e domandati perché:

- la bottega-laboratorio di una ceramista, sul lungomare di una esclusiva stazione balneare
- un negozio di delicatessen nel centro storico di una città d'arte
- l'atelier di un gruppo di giovani designer, nel quartiere universitario di una grande città
- la ferramenta storica di una città di provincia
- una grande catena di fast fashion in un centro commerciale
- una libreria per bambini e ragazzi nel quartiere periferico di una grande città.



**Designer in gioco è anche online:  
[www.designeringioco.it](http://www.designeringioco.it)**

**Vieni a trovarci per:**

- seguirci sui social
- vedere se ci sono novità
- contattarci, per esempio per suggerirci un nuovo gioco
- approfondire i mestieri con i link che abbiamo scovato per te
- giocare online dal tuo smartphone durante un lungo viaggio in treno
- scaricare carte, domande, parole della wordpalette  
se ti servono per un nuovo gioco inventato da te.